

Aru stacca tutti e vince a Cervinia

Pubblicato: Venerdì 29 Maggio 2015



Che caratterino, **Fábio Aru**. Lo scalatore sardo, terzo in classifica generale prima della tappa di oggi e in relativa difficoltà sulle ultime salite, **ha vinto in solitaria a Cervinia** ed è tornato al secondo posto in classifica generale.

Un successo che probabilmente **non cambierà la storia del Giro d'Italia 2015**, perché la maglia rosa **Contador oggi si è limitato a monitorare** la situazione e ha concesso all'italiano dell'Astana **1'28"** (1'18" al traguardo, più abbuono). Ma anche un segnale che **Aru resta uno dei punti di riferimento** per il ciclismo tricolore: ha talento, gambe ed evidentemente un grande cuore per reagire in questo modo dopo la sconfitta all'Aprica e la fatica sul Monte Olegno.

Davanti, e non poteva andare diversamente in un tappone alpino, sono rimasti solo i migliori: Aru ha provato una prima volta ma è stato **stoppat dalla maglia azzurra Kruijswijk**, forse alleato di Contador. Poi però ha rotto gli indugi, ha **riacciuffato il canadese Hesjedal** – re del Giro 2012 – che è ampiamente cresciuto di condizione in questi giorni, lo ha superato e ha **vinto in solitaria**. A pagare dazio è stato il suo compagno di squadra, **Mikel Landa**, che ovviamente non ha inseguito Aru per ragioni di scuderia e si è ritrovato **terzo nella generale**.

Bene, tra gli altri, **Rigoberto Uran** che però in classifica è lontano, meno positiva la prova di Amador che ha comunque mantenuto la quarta posizione in classifica. Bello anche sottolineare il buon **servizio offerto da Ivan Basso** a Contador, che in una giornata così e così della sua Tinkoff ha potuto contare sull'apporto del varesino, ultimo compagno a lasciarlo in salita. Ora il "Pistolero" comanda il Giro con **4'37"** su Aru e **5'15"** su Landa: ben difficile ipotizzare un suo crollo.

Domani – sabato – però il Giro propone l’ultimo appuntamento con la montagna, prima della passerella finale di Milano. Si va da **Saint-Vincent al Sestriere**, l’arrivo caro a Claudio Chiappucci; più che la salita finale però fa paura il **Colle delle Finestre che è la “Cima Coppi”** (il punto più alto) di questo Giro, ascesa che misura 18,5 chilometri, quasi 8 dei quali di sterrato. Buon divertimento, per chi guarda la corsa: gareggiare invece sarà tutt’altro che piacevole.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it